

suva



Protezione della pelle sul lavoro

Non sottovalutate il pericolo di dermatosi

**La presente pubblicazione
si rivolge ai superiori e agli
esperti in materia di sicurez-
za che operano nel settore
industria e artigianato, non-
ché ai lavoratori interessati
alla protezione della pelle.**

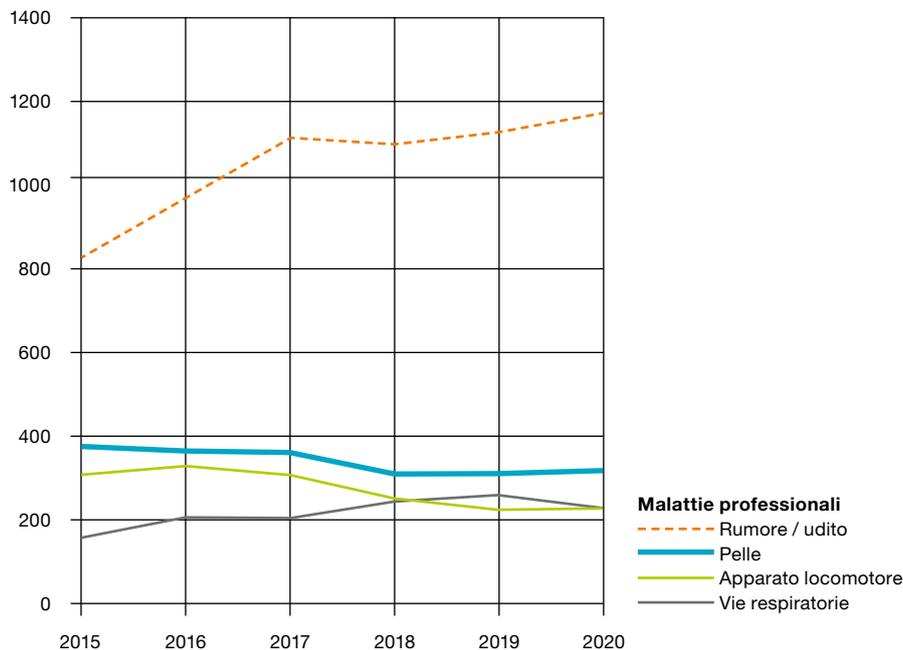
1 Dermatosi: un pericolo spesso sottovalutato	4
<hr/>	
2 La pelle ci protegge	5
2.1 Anatomia della pelle	5
2.2 Funzione protettiva	5
2.3 Pericoli per la pelle	5
<hr/>	
3 Cause delle lesioni cutanee	7
<hr/>	
4 Sostanze pericolose: come agiscono sulla pelle?	8
<hr/>	
5 Quadro clinico	9
<hr/>	
6 Protezione della pelle	10
6.1 Informazione sui prodotti e analisi dei pericoli	11
6.2 Sostituzione delle sostanze molto irritanti e allergizzanti	12
6.3 Misure di protezione tecniche	12
6.4 Misure di protezione organizzative	12
6.5 Misure di protezione individuale	13
Indumenti di protezione	13
Guanti di protezione	14
Prodotti per la protezione della pelle	15
Pulizia della pelle	16
Cura della pelle	18
<hr/>	
7 Prevenzione medica	18
<hr/>	
8 Materiale di approfondimento	19

1 Dermatosi: un pericolo spesso sottovalutato

Oggi un sesto di tutte le malattie professionali riconosciute sono malattie della pelle. Negli ultimi anni il numero delle patologie cutanee correlate al lavoro si è mantenuto costantemente elevato (fig. 1). Per le persone colpite la qualità della vita si abbassa drasticamente e spesso sono costrette a cambiare lavoro.

Le malattie della pelle di origine professionale sono dovute principalmente all'esposizione a sostanze chimiche. Le categorie professionali più colpite appartengono al settore principale dell'edilizia e ai suoi rami accessori nonché all'industria metallurgica e chimica. Anche chi svolge lavori in ambienti molto umidi, ad es. gli addetti alle pulizie e i parrucchieri, è un soggetto a rischio.

In Svizzera negli ultimi anni il numero delle dermatosi di origine professionale si è mantenuto costantemente elevato.



1 Rappresentazione delle malattie professionali più frequenti in Svizzera.

Le malattie professionali della pelle più diffuse sono gli eczemi **tossico-irritativi** provocati dal contatto con sostanze irritanti come acidi, liscive, solventi o detersivi. Altrettanto frequenti sono gli **eczemi da contatto allergici** dovuti alla manipolazione di sostanze sensibilizzanti.

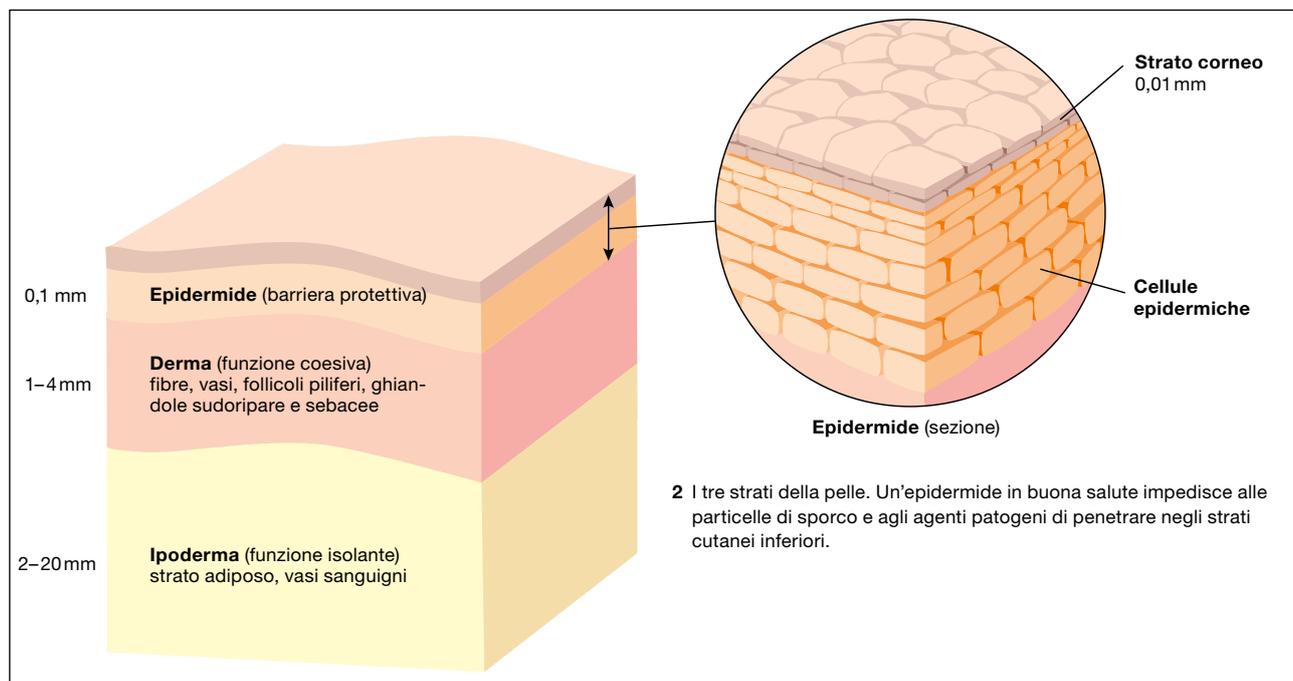
Molte delle affezioni cutanee di origine professionale possono essere evitate adottando un comportamento corretto. L'importante è che il personale riceva le dovute istruzioni e che le metta in pratica.

I costi necessari per adottare le misure di protezione della pelle sono minori rispetto a quelli che insorgono per le aziende in caso di dermatosi. Investire nella protezione della pelle conviene!

2 La pelle ci protegge

Attraverso la pelle, il nostro corpo entra in contatto con l'ambiente esterno. Proprio per questo, la pelle è direttamente esposta agli agenti esterni e può essere facilmente aggredita da sostanze e agenti dannosi.

2.1 Anatomia della pelle



La pelle è costituita da tre strati:

1. **L'epidermide**, formata da diversi strati di cellule sempre più cheratinizzate che vengono continuamente rinnovate dal basso verso l'alto;
2. Il **derma**, composto da fibre di elastina, in cui troviamo vasi sanguigni, terminazioni nervose, organi sensoriali così come annessi cutanei (follicoli piliferi, ghiandole sudoripare e sebacee);
3. **L'ipoderma**, formato da uno strato di tessuto connettivo a trama lassa, in cui sono raccolte cellule adipose in quantità variabile.

2.2 Funzione protettiva

La pelle protegge il corpo in svariati modi. Tutti gli strati cutanei ci proteggono fino ad un certo punto dal calore, dal freddo, dalla corrente elettrica e dagli agenti meccanici. Uno strato corneo intatto impedisce che lo sporco e gli agenti patogeni possano penetrare nei tessuti sottostanti. Il mantello acido presente in superficie inibisce lo sviluppo di alcuni agenti patogeni.

2.3 Pericoli per la pelle

Nella maggior parte dei casi la pelle è in grado di rigenerarsi spontaneamente e di rimarginare piccole lesioni. A volte basta però una sola esposizione a sostanze dannose per provocare un'alterazione cutanea patologica. Ma anche le sostanze apparentemente «innocue» possono danneggiare la pelle in caso di esposizione intensa e prolungata nel tempo, soprattutto se già esiste una sensibilità cutanea.



3 e 4 L'uso di lubrorefrigeranti nella lavorazione dei metalli o i lavori in ambienti umidi tipici dei saloni di acconciatura irritano la pelle.



5 L'uso di detersivi può danneggiare la pelle.

Molte attività lavorative possono favorire l'insorgenza di una dermatosi, soprattutto quando la pelle viene sporcata frequentemente e in maniera intensa. Le zone più colpite sono le parti maggiormente esposte ovvero dita, mani, avambracci, collo e viso. Ci sono anche eczemi che si manifestano a causa dell'impovertimento del mantello idrolipidico della pelle provocato da lavori in ambienti umidi o da un eccessivo lavaggio delle mani.

Alcuni lavori svolti nei seguenti settori sono particolarmente a rischio:

- edilizia
- industria metallurgica (soprattutto lavori di tornitura, fresatura, galvanizzazione)
- industria chimica
- lavorazione della carne
- produzione di prodotti in cemento
- settore dell'acconciatura
- ristorazione
- settore infermieristico
- agricoltura
- settore delle pulizie
- tutti i settori in cui si manipolano frequentemente colle

La pelle rappresenta una barriera protettiva naturale. In molti lavori, l'utilizzo di sostanze dannose per la pelle può distruggere questa barriera e favorire l'insorgenza di dermatosi.

3 Cause delle lesioni cutanee

Le lesioni cutanee di origine professionale sono dovute principalmente a fattori di natura fisica o chimica. Anche numerose sostanze di origine vegetale, prodotti animali e materiale contaminato da agenti patogeni possono essere la causa di una dermatosi professionale.

Alcuni esempi di sostanze che possono danneggiare la pelle:

- acidi
- liscive
- oli minerali
- lubrorefrigeranti sintetici
- cemento fresco, non indurito
- componenti reattive di materiali plastici (comprese le colle bicomponenti e quelle rapide)
- additivi per gomma naturale
- prodotti di catrame
- leghe metalliche
- solventi
- saponi e detergenti
- alchilfenoli

Esempi di agenti fisici che possono provocare lesioni alla pelle:

- punture e tagli provocati da oggetti acuminati o taglienti
- sfregamento e pressione
- microlesioni provocate da oggetti ruvidi
- schegge di metallo e vetro
- saponi contenenti sostanze abrasive
- umidità
- calore
- freddo
- radiazione ultravioletta e di altra natura



6 Le resine epossidiche rappresentano una causa frequente di allergie cutanee. In caso di applicazione su una superficie vasta e nei lavori di verniciatura a spruzzo, queste resine possono provocare un eczema. Per questo motivo è necessaria una protezione totale.

4 Sostanze pericolose: come agiscono sulla pelle?

Le sostanze con effetti irritanti di tipo chimico o fisico provocano un'inflammatione della pelle.

- A volte può bastare un solo contatto con sostanze molto irritanti o corrosive per far insorgere una patologia cutanea.
- Sostanze dannose a basse concentrazioni o con deboli effetti irritanti di tipo fisico provocano infiammazioni cutanee localizzate in caso di contatto ripetuto o protratto nel tempo.

Un caso particolare è rappresentato dagli oli minerali, dal catrame, dalla pece e da determinati idrocarburi. Questi danneggiano soprattutto gli annessi cutanei (follicoli piliferi, ghiandole sudoripare e sebacee) e possono essere la causa di alcuni tipi di acne (acne da oli minerali, da catrame e cloracne).

Alcuni tipi di linfe vegetali e componenti del catrame, in combinazione con la luce solare, possono scatenare fenomeni infiammatori acuti nei punti scoperti della pelle.

L'esposizione costante ai raggi ultravioletti causa alterazioni degenerative del derma; se protratta nel tempo, l'esposizione può anche causare tumori cutanei.

Le sostanze allergizzanti alterano la capacità reattiva della pelle la quale diventa ipersensibile, ossia allergica a queste sostanze (ad es. resine epossidiche, formaldeide, parafenilendiamina, nichel, cromati o lattice). L'allergia non si sviluppa immediatamente, ma è necessario un contatto da giorni a settimane o nella maggior parte dei casi più lungo (da mesi ad anni).

Una volta presente un'allergia, basta un contatto di modesta entità per scatenare la reazione allergica. L'ipersensibilità cutanea rimane purtroppo anche dopo la remissione del disturbo cutaneo allergico e ci possono essere delle ricadute se non si evita sistematicamente qualsiasi contatto con l'allergene in questione. Le sostanze che possono provocare un'allergia sono definite anche «sensibilizzanti» (vedi capitolo 6.1).

Determinate sostanze esercitano sulla pelle un effetto irritante di tipo chimico o fisico e provocano infiammazioni cutanee. Le sostanze allergizzanti alterano la capacità di reazione della pelle e possono scatenare una reazione di ipersensibilità anche con un contatto di modesta entità.

5 Quadro clinico

- **Gli eczemi tossico-irritativi** rappresentano le malattie professionali di gran lunga più frequenti. Sono provocati dal contatto con acidi e soluzioni alcaline diluiti, lubrificanti, solventi, ma anche da lavori prolungati in ambienti umidi o con prodotti per la pulizia (ad es. tensioattivi). Le patologie di questo tipo si manifestano con arrossamento della pelle, gonfiore e desquamazione associati a senso di bruciore e/o prurito.



7 Eczema irritativo sulle mani di un meccanico.

- **Eczemi allergici da contatto**
Nei punti in cui la pelle è arrossata e gonfia si formano minuscoli noduli e vescicole. Il prurito può essere molto forte.
- **L'ipersensibilità verso le proteine** presenti in farine, carni, pesci, peli di animali o verso componenti vegetali e insetti provoca, subito dopo il contatto, un'eruzione cutanea (orticaria da contatto) nei punti in cui la pelle ha toccato la sostanza. L'eruzione cutanea, seppur spesso di breve durata, è molto intensa e a volte può essere indotta anche da sostanze chimiche e medicinali.

- **L'acne professionale** è causata principalmente dal contatto con oli industriali; essa induce alterazioni di tipo infiammatorio agli annessi cutanei provocando comedoni neri e infezioni purulente. L'acne professionale si differenzia dall'acne comune in quanto può interessare anche gli avambracci e le cosce. Negli ultimi anni si sono osservati pochissimi casi.
- **In caso di depigmentazione della pelle**, indotta ad esempio da alchilfenoli, si formano sulla cute macchie depigmentate di piccole o grandi dimensioni. Al contrario **l'iperpigmentazione** della cute può essere indotta da luce e catrame.

Le eruzioni cutanee di origine professionale possono guarire rapidamente. Se la guarigione non sopraggiunge in tempi brevi o se l'eruzione si estende ad altre parti del corpo, bisogna assolutamente consultare un medico.

Se ci sono motivi fondati per credere che si tratti di una malattia cutanea di origine professionale, bisogna rivolgersi all'assicurazione contro gli infortuni competente. Spetta al medico curante decidere la terapia da adottare e, in caso di recidiva, chiedere che il soggetto sia sottoposto ad un esame di idoneità professionale. Bisogna assolutamente evitare che a causa delle frequenti recidive una dermatite da contatto possa trasformarsi in una malattia cronica dal decorso difficile e non facile da trattare. Nei casi leggeri la ditta stessa può adottare appropriate misure a tutela del lavoratore.

6 Protezione della pelle

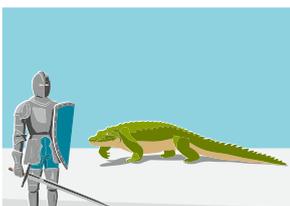
Le affezioni cutanee gravi determinano spesso costi elevati a causa della durata della terapia e dell'incapacità lavorativa che ne consegue. È possibile però evitare queste affezioni adottando opportune misure in seno all'azienda e un comportamento corretto.

In base alla Legge sull'assicurazione contro gli infortuni (art. 82 LAINF) e alla Legge sul lavoro (art. 6 LL) il datore di lavoro deve prendere tutte le misure:

- necessarie per esperienza;
- tecnicamente applicabili;
- adatte alle circostanze.

Il datore di lavoro deve mettere a disposizione dei lavoratori dispositivi di protezione individuale adeguati come guanti, indumenti e visiere di protezione nonché prodotti per la protezione della pelle e, se necessario, appositi capi di biancheria. Deve inoltre provvedere affinché questi possano sempre essere utilizzati secondo le condizioni d'uso previste. Quanto detto è stabilito dall'art. 5 dell'Ordinanza sulla prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali (OPI).

Proteggere efficacemente la pelle è uno dei compiti della direzione aziendale. L'utilizzo di sostanze pericolose per la pelle impone una valutazione dei pericoli e l'adozione di opportune misure di protezione tecniche, organizzative e personali. Questo consente di limitare fortemente l'insorgere di nuove patologie cutanee. I principi di protezione della pelle sono elencati qui a lato.

Pericolo	Misure
<p>Eliminare il pericolo</p> 	<p>Sostituire le sostanze pericolose con altre meno dannose oppure usarle in modo diverso.</p>
<p>Schermare il pericolo</p> 	<p>Schermare il pericolo mediante misure tecniche (ad. es. sistemi a ciclo chiuso, separazione dei locali, ventilazione o aspirazione).</p>
<p>Misure di protezione organizzative</p> 	<p>Adottare misure organizzative (ades. definire i compiti e le responsabilità, istruire e formare regolarmente i dipendenti, applicare le norme e vigilare sul loro rispetto).</p>
<p>Protezione personale</p> 	<p>Utilizzare i dispositivi di protezione individuale (ad es. indumenti e guanti di protezione). Misure igieniche (ades. lavare, proteggere e curare bene le mani).</p>

8 Principi di protezione della pelle.

Individuazione e valutazione sistematica dei pericoli, adozione di adeguate misure di protezione in seno all'azienda e comportamento corretto: sono questi i fattori che contribuiscono a evitare l'insorgenza di dermatosi di origine professionale.

6.1 Informazioni sui prodotti e analisi dei pericoli

Quando si ha a che fare con nuove attività di lavoro e con processi complessi è indispensabile identificare i potenziali pericoli. In questo caso bisogna valutare in particolar modo i contatti che si possono avere con le sostanze chimiche. Nell'individuazione dei pericoli, bisogna altresì considerare i possibili agenti fisici e biologici sulla pelle, tenendo conto della durata e dell'intensità del contatto con la cute.

Per l'individuazione dei pericoli è possibile avvalersi della lista di controllo Suva «Protezione della pelle sul posto di lavoro», www.suva.ch/67035.i.

I pittogrammi di pericolo e le frasi H e P riportati sull'etichetta e nella scheda di dati di sicurezza forniscono informazioni importanti sui pericoli principali e sulle misure di protezione da adottare.



9 I pittogrammi di pericolo indicano che una determinata sostanza presenta caratteristiche dannose per la pelle.



10 Sull'etichetta del recipiente si trovano informazioni precise sui pericoli principali.

Per conoscere gli effetti nocivi sulla pelle e, quindi, sapere come comportarsi correttamente è fondamentale prestare attenzione alle seguenti frasi.

Frase H

H310	Letale per contatto con la pelle
H311	Tossico per contatto con la pelle
H312	Nocivo per contatto con la pelle
H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari
H315	Provoca irritazione cutanea
H317	Può provocare una reazione allergica cutanea
H340	Può provocare alterazioni genetiche
H341	Sospettato di provocare alterazioni genetiche
H350	Può provocare il cancro
H351	Sospettato di provocare il cancro
H360	Può nuocere alla fertilità o al feto
H361	Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto
EUH066	L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle
EUH203	Contiene cromo (VI). Può provocare una reazione allergica.
EUH205	Contiene componenti epossidici. Può provocare una reazione allergica.

Ulteriori criteri per valutare il pericolo per la pelle

- Le sostanze riassorbibili dalla pelle sono contrassegnate con la lettera «H» (sostanze che penetrando nella pelle possono scatenare pericolose intossicazioni) nell'elenco «Valori limite sul luogo di lavoro».
- Le sostanze sensibilizzanti sono contrassegnate dalla lettera «S» nell'elenco «Valori limite sul luogo di lavoro». Certe sostanze sensibilizzanti possono risultare pericolose anche con una concentrazione inferiore all'1 % ovvero già al di sotto del valore soglia di dichiarazione (cfr. cap. 4).
- Il pH

6.2 Sostituzione delle sostanze molto irritanti e allergizzanti

Se possibile, la prima cosa da fare è sostituire le sostanze pericolose con altre meno dannose. In questo modo, si scongiura velocemente il pericolo di dermatiti da contatto sul posto di lavoro.

6.3 Misure di protezione tecniche

Alcune sostanze irritanti non possono essere sostituite da altre meno dannose. In questo caso, per manipolare queste sostanze senza correre pericoli bisogna adottare misure tecniche, come apparecchiature o sistemi a ciclo chiuso oppure un sistema di ventilazione artificiale.

6.4 Misure di protezione organizzative

Tra i compiti organizzativi dei superiori rientrano:

- la creazione di direttive aziendali su come utilizzare correttamente le sostanze pericolose per la pelle (si veda tabella 1);
- la formazione da impartire regolarmente al personale sui pericoli e le necessarie misure di protezione.

Pericolo principale	Prodotti per la protezione della pelle	Detergenti per la pelle	Prodotti per la cura della pelle	Guanti di protezione
	Prima del lavoro e dopo le pause	Dopo il lavoro e prima delle pause	Dopo la fine del lavoro	
Frequente pulizia delle mani e disinfezione	Prodotto 1	Prodotto 2	Prodotto 3	
Pulizia impianto X				Guanti tipo 1
Lubrorefrigerante Y	Prodotto 4	Prodotto 5	Prodotto 6	
Adesivo Z	Prodotto 7	Prodotto 8		Guanti tipo 2

Tabella 1 Esempio di un piano di protezione della pelle. Se possibile, questi piani devono essere tradotti per i collaboratori stranieri.

Una misura efficace adottata in molte aziende è stata quella di elaborare un piano di protezione per la pelle e affiggerlo in un punto ben visibile, ad es. sul posto di lavoro, nei bagni o nello spogliatoio. I prodotti per la protezione e la cura della pelle devono essere forniti sotto forma di tubetti individuali o in comodi dosatori igienici.

Per evitare che la pelle subisca danni, è necessario curare affondo l'aspetto igienico, facendo attenzione a:

- tenere pulito e ordinato il posto di lavoro;
- trasportare e stoccare materie prime, prodotti intermedi e finiti in contenitori adeguati e integri;
- raccogliere materiali sparsi con adeguati ausili;
- sottoporre a una manutenzione accurata gli impianti;
- etichettare correttamente i recipienti con indicazione delle misure di protezione necessarie.

Le persone che svolgono lavori manuali e per tempi lunghi in ambienti umidi oppure indossano guanti di plastica o gomma naturale dovrebbero alternare a cadenza regolare la loro attività con altre meno nocive per la pelle da svolgere in ambienti asciutti. Gli indumenti di lavoro e quelli personali devono essere conservati in armadietti separati.

6.5 Misure di protezione individuale

Se, nonostante le misure tecniche e organizzative, non è possibile escludere il contatto con sostanze pericolose per la pelle, è necessario ricorrere a misure di protezione individuale. Tali misure comprendono i seguenti punti:

- **Protezione:** evitare o per lo meno ridurre il contatto tra la pelle e le sostanze pericolose.
- **Pulizia:** rimuovere delicatamente lo sporco usando prodotti non aggressivi.
- **Cura:** restituire alla pelle aggredita il suo nutrimento e favorire il processo di guarigione dei danni cutanei applicando frequentemente una crema per la cura della pelle.

Indumenti di protezione

Gli indumenti di protezione devono proteggere il corpo dagli agenti esterni (ad es. intemperie, sporco, sostanze dannose e riassorbibili* dalla pelle, pericoli meccanici, ecc.).

Come e in che misura proteggere la pelle dipende dal tipo di lavoro:

- Determinati lavori richiedono l'uso di **tute di protezione** impermeabili che coprono il corpo dal collo ai piedi. A seconda del loro materiale, non possono tuttavia essere indossate a lungo, poiché provocano un ristagno di calore. Le tute di protezione realizzate con materiali traspiranti riducono questo problema.

* Sostanze che possono penetrare facilmente nella pelle.

- Per proteggere la pelle del volto è bene utilizzare una **visiera** o un casco con visiera.
- I **grembiuli** impediscono che lo sporco o le sostanze pericolose possano raggiungere gli indumenti di lavoro o penetrare al loro interno. I grembiuli devono essere leggeri e in materiale lavabile. Proteggono solo la parte anteriore del corpo e devono arrivare fino al disotto del ginocchio.
- Per proteggere le braccia sono indicati i **protegi-braccia** che si estendono dal polso fin sotto le ascelle. È necessario indossarli sopra la manichetta dei guanti e prevedere delle aperture nella parte superiore per favorire la circolazione dell'aria.

Guanti di protezione

In molte attività, dove bisogna proteggere solo mani e avambracci, è possibile utilizzare dei guanti.

- Per i lavori a secco si possono usare **guanti in tessuto o cuoio**. Attenzione: i guanti in cuoio conciati al cromo, se utilizzati spesso, possono provocare allergie.
- In caso di lavori in ambienti umidi e a contatto con sostanze chimiche aggressive è necessario proteggersi con **guanti in plastica o gomma naturale**.

Consigli per un uso corretto dei guanti di protezione

- La sudorazione rende poco confortevoli i guanti di protezione impermeabili. Per questo motivo i guanti devono essere indossati solo per brevi periodi e se si viene a contatto con sostanze aggressive (cfr. le informazioni al paragrafo «Misure di protezione organizzative», a pag. 12). La pelle è meno esposta all'umidità se sotto i guanti di protezione non traspiranti si indossano dei guanti sottili in cotone. Certi tipi di creme riducono la macerazione della pelle. È importante istruire correttamente i lavoratori sull'uso dei guanti impermeabili.
- I guanti di protezione sono destinati all'uso personale e non devono essere quindi indossati da più persone. La superficie interna del guanto deve essere pulita e bisogna prestare particolare attenzione a eventuali danni, soprattutto quando si maneggiano oggetti appuntiti o acuminati. Infatti, solo se i guanti sono perfettamente integri possono assolvere alla loro funzione di protezione.
- Spetta alla direzione dell'azienda controllare periodicamente che i guanti di protezione vengano utilizzati correttamente. Bisogna verificare se i guanti sono resistenti alle aggressioni chimiche e fisiche associate al tipo di lavoro che si sta svolgendo. Molti fornitori di guanti possono fornire a tale proposito indicazioni più precise. Ulteriori informazioni e indirizzi di riferimento sono disponibili alla pagina www.sapros.ch.



11 Se si lavora con sostanze pericolose per la pelle e riassorbibili, è necessario utilizzare guanti di protezione selezionati e resistenti ai prodotti chimici.

I guanti servono a proteggere la pelle di mani e avambracci dal contatto con sostanze dannose e quindi dal pericolo di sviluppare una dermatosi. Coinvolgere direttamente i lavoratori nella scelta dei guanti è una pratica sicuramente efficace. Misure altrettanto importanti sono una formazione regolare del personale e il controllo da parte della direzione sul corretto utilizzo dei guanti.

Prodotti per la protezione della pelle

Per determinati lavori è opportuno utilizzare speciali prodotti per la protezione della pelle sotto forma di creme, lozioni o schiume:

- Lavori in ambienti umidi senza pericolo chimico o microbico
- A contatto con sostanze poco irritanti, ma che sporcano la pelle
- A contatto con lubrificanti (se i guanti rischiano di rimanere impigliati in parti mobili o rotanti)

Consigli per una corretta applicazione

- I prodotti di protezione liquidi svolgono un'azione preventiva e pertanto devono essere applicati prima di iniziare il lavoro. Tuttavia il loro effetto protettivo dura poche ore.
- I prodotti di protezione devono essere riapplicati dopo aver lavato le mani e dopo ogni pausa.
- La barriera protettiva deve essere il più impermeabile possibile (anche attorno alle unghie, negli spazi tra le dita e nella zona dei polsi; figg. 12–14). La protezione dura finché la barriera protettiva non viene asportata.



12



13



14

Spesso le creme per la protezione della pelle non vengono applicate in maniera uniforme. La punta delle dita, la zona intorno alle unghie, gli spazi tra le dita e la parte dei polsi devono essere trattati con particolare cura.

- I prodotti per la protezione della pelle devono poter essere rimossi facilmente con un lavaggio, in modo da poter eliminare anche lo sporco e le sostanze dannose. Una caratteristica importante di questi prodotti è il fatto di facilitare la pulizia delle mani.
- In caso di prodotti speciali per la protezione della pelle, la superficie degli oggetti manipolati non deve essere alterata. Inoltre, il loro uso non deve aumentare il pericolo di infortunio e devono essere ben tollerati dalla pelle.

In commercio si possono trovare diversi tipi di prodotti; in linea generale i prodotti che servono a formare un film lipidico e le cosiddette «emulsioni A/O» (acqua in olio) sono efficaci contro le sostanze idrosolubili, mentre con gli oli e i solventi organici è bene usare le «emulsioni O/A» (olio in acqua). Bisogna osservare le indicazioni del fornitore in merito al prodotto.

Le creme contenenti silicone non sono indicate per determinati settori, in quanto possono danneggiare la verniciatura, e neppure per la microelettronica.

Nelle attività in cui è importante che non si percepisca la profumazione del prodotto di protezione, è bene prediligere prodotti non profumati.

I lavoratori esposti a un irraggiamento solare intenso o ai raggi UV artificiali e i saldatori devono applicare sulle parti del corpo scoperte una crema con un elevato fattore di protezione solare.

Sul lavoro a volte può essere difficile capire se sia meglio indossare guanti di protezione o applicare un prodotto speciale per la protezione della pelle. In questi casi, è necessario effettuare un'analisi dei pericoli per ogni processo lavorativo. I prodotti per la protezione della pelle sono utili nei posti di lavoro in cui la cute non viene esposta a sostanze tossiche, molto irritanti o sensibilizzanti e nei quali è al contempo importante preservare la sensibilità tattile nonché la massima destrezza possibile. Spesso, queste forme di protezione si completano a vicenda in maniera ottimale.

Le creme protettive non sostituiscono i guanti di protezione. Tuttavia, l'uso delle creme è consigliato soprattutto per quei lavori che sporcano la pelle in maniera medio-leggera, per chi lavora in ambienti umidi o è esposto ai raggi ultravioletti senza protezione. Un utilizzo mirato delle creme aumenta il loro effetto.

Pulizia della pelle

Pulire a fondo la pelle dopo il lavoro è importante per prevenire eventuali danni alla cute. Lo sporco e le sostanze nocive non devono rimanere sulla pelle continuando ad aggredirla anche oltre l'orario di lavoro. In condizioni di scarsa igiene, i residui di oli minerali possono irritare gli annessi cutanei come ghiandole sebacee e sudoripare (acne da oli minerali).

Per pulire in maniera ottimale la pelle è necessario disporre di un numero sufficiente di lavabi facilmente accessibili e forniti di detergenti idonei. Se invece ci si sporca su ampie zone del corpo, è necessario disporre di docce.



15 Stazione di lavaggio con diversi detergenti in funzione del tipo di sporco.

Per lavare la pelle, è idoneo l'uso di acqua calda, anche se questa elimina anche lo strato lipidico naturale della pelle. Per questo, lavaggi frequenti e intensi compromettono la normale funzione della cute e, quindi, si consiglia sempre una detersione delicata. I detergenti attualmente presenti sul mercato, permettono di pulire a fondo la pelle anche in caso di sporco ostinato, preservando al contempo la cute.

Consigli per una corretta pulizia della pelle

- I saponi normali leggermente alcalini sono tollerati bene dalla pelle. I saponi disciolgono gli oli, i grassi e le particelle di sporco in modo tale che possano essere rimossi più facilmente. I saponi nutrienti sono inoltre utili alla cura delle pelle.
- I detergenti sintetici sono simili ai saponi; svolgono un'azione a livello della superficie cutanea che facilita lo scioglimento e la rimozione delle particelle di sporco.



16 Stazione di lavaggio con erogatori di creme e saponi.

- L'azione meccanica dei saponi può essere accentuata dall'aggiunta di sostanze con blando potere abrasivo (ades. farine di legno, particelle sintetiche). Questi detergenti «aggressivi» devono essere utilizzati solo in casi particolari.
- Saponi contenenti sabbia di quarzo, spazzole e pietre pomice possono peggiorare notevolmente gli effetti delle sostanze pericolose a causa dell'azione meccanica che esercitano sulla cute e non devono, quindi, essere utilizzati.
- L'impiego di solventi per pulire la pelle danneggia la barriera protettiva della cute e crea ulteriori lesioni. Per questo, bisogna evitare tale procedura.
- I detergenti a secco rimuovono le particelle di sporco senza l'uso di acqua. Devono essere usati solamente laddove non è possibile lavarsi.

Dopo il lavoro, la pelle va lavata a fondo ma nel modo più delicato possibile. Il metodo di pulizia dipende dal tipo di sporco. Occorre evitare l'uso di solventi o saponi fortemente abrasivi.

7 Prevenzione medica

Cura della pelle

Oltre a proteggere e pulire la pelle, per garantire un efficace piano di protezione della cute, è necessario anche prestare attenzione alla sua cura. Spesso, quando si parla di cura della pelle, si associa erroneamente questo concetto a un'idea puramente cosmetica. Curare la pelle rappresenta invece un'importante misura preventiva per evitare l'insorgere di dermatosi e ridurre, quindi, le assenze dal lavoro. I prodotti per la cura della pelle non svolgono una funzione protettiva nei confronti di particolari sostanze dannose ma servono a rigenerare la cute, ossia a ristabilire il suo equilibrio idrolipidico e la sua funzione barriera. Ecco perché questi prodotti dovrebbero essere messi a disposizione dei lavoratori che svolgono attività in cui la pelle è esposta ad aggressioni ripetute e intense. Curare la pelle diviene particolarmente importante quando si svolgono lavori in ambienti umidi o quando ci si deve lavare o disinfettare frequentemente le mani.

Curare la pelle significa anche proteggerla, allo scopo di salvaguardare il suo equilibrio idrolipidico. Una scarsa cura della pelle può indebolire la sua funzione barriera.

Proteggere la pelle con guanti o particolari prodotti di protezione, la pulizia e la cura della pelle sono misure che si completano a vicenda e rappresentano un'efficace arma contro le dermatosi. Se queste misure non dovessero bastare, bisogna cercare altri modi per adeguare i lavori al personale e proteggerlo dall'aggressione di sostanze nocive.

A causa del loro tipo di pelle, alcune persone non sono idonee a svolgere lavori che mettono a dura prova la cute. Queste persone presentano solitamente una cute molto secca o molto grassa. Anche chi soffre di patologie eczematose o di altre patologie dermatologiche estese sin dalla giovane età non è idoneo a svolgere specifici lavori. Determinate categorie professionali a rischio devono quindi essere sottoposte a un esame attento di idoneità professionale nell'ambito delle soluzioni settoriali.

In base all'Ordinanza sulla prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali (OPI), la Suva può dichiarare non idonee a svolgere determinati lavori persone particolarmente soggette a disturbi cutanei ed emanare nei loro confronti una decisione di inidoneità. È quanto avviene nel caso in cui il proseguimento dell'attività finora esercitata comporti un grave pericolo di sviluppo o peggioramento di una determinata malattia professionale.

8 Materiale di approfondimento

www.sapros.ch – Negozio online per prodotti di sicurezza, come guanti di protezione (parole chiave: «protezione della pelle», «protezione delle mani»). Quali sono i guanti di protezione giusti per le diverse attività?

www.suva.ch/protezione-pelle – Maggiori informazioni sulla prevenzione delle dermatosi di origine professionale

Opuscoli:

- Berufliche Hautkrankheiten, www.suva.ch/2869-11.d (disponibile solo in DE e FR, informazioni mediche)
- Grenzwerte am Arbeitsplatz, (valori MAC, valori BAT, valori limite per gli agenti fisici), www.suva.ch/1903.d (disponibile solo in DE e FR)
- I pericoli del sole. Informazioni per chi lavora all'aria aperta, www.suva.ch/88304.i

Promemoria:

- Protezione della pelle in officina, www.suva.ch/88037.i

Liste di controllo:

- Eczema da cemento, www.suva.ch/67030.i
- Protezione della pelle sul posto di lavoro, www.suva.ch/67035.i
- La protezione della pelle nell'industria alimentare e nei servizi di ristorazione collettiva e catering, www.suva.ch/67117.i

Materiale didattico:

- Amo il mio lavoro e mi prendo cura delle mie mani. Materiale per la formazione dei parrucchieri, www.suva.ch/88804.i

Video:

- Napo in «Proteggi la tua pelle!» su www.suva.ch – Parola chiave: **proteggi la tua pelle**

Manifestini A4:

- Tre consigli per la salute delle mani, www.suva.ch/55268.i
- Non puoi cambiare pelle. Proteggersi dai lubrificanti è indispensabile, www.suva.ch/55234.i
- Rischi per i lavori all'aperto: Questo è l'effetto del sole sulla pelle, www.suva.ch/55272.i

Pieghevoli:

- Tre consigli per la salute delle mani, www.suva.ch/84033.i

Il modello Suva I quattro pilastri



La Suva è più che un'assicurazione perché coniuga prevenzione, assicurazione e riabilitazione.



Le eccedenze della Suva ritornano agli assicurati sotto forma di riduzioni di premio.



La Suva è gestita dalle parti sociali: i rappresentanti dei datori di lavoro, dei lavoratori e della Confederazione siedono nel Consiglio della Suva. Questa composizione paritetica permette di trovare soluzioni condivise ed efficaci.



La Suva si autofinanzia e non gode di sussidi.

Suva

Casella postale, 6002 Lucerna

Informazioni

Settore chimica e medicina del lavoro

Tel. 058 411 12 12

servizio.clienti@suva.ch

Download e ordinazioni

www.suva.ch/44074.i

Titolo

Protezione della pelle sul lavoro

Non sottovalutate il pericolo di dermatosi

Riproduzione autorizzata, salvo a fini commerciali, con citazione della fonte.

Prima edizione: febbraio 2006

Edizione rivista e aggiornata: ottobre 2023

Codice

44074.i (disponibile solo in formato PDF)

